

Volley A1. Al Palaverde (ore 20.30) gara-4 di semifinale con Cuneo. Trento in finale

SISLEY DA DENTRO O FUORI PAPI: «SERVE CATTIVERIA»

Il capitano oro-granata: «Siamo arrabbiati per le occasioni sprecate, conteranno le motivazioni»



► Samuele Papi, "vecchio" capitano della Sisley

Mattia Toffoletto
sport@iltreviso.it

«Si può fare». Come cantava Angelo Branduardi. O parafrasando il motto della campagna elettorale di Barack Obama, «Yes, we can». Questo il messaggio che campeggia sull'home page del sito della Sisley alla vigilia dell'ultima recita stagionale al Palaverde. Stasera un classico «dentro o fuori»: gara-4 delle semifinali-scudetto per trascinare Cuneo alla quinta partita (ore 20.30).

DOPO IL SONORO 3-0 degli oro-granata nel secondo match, che significava provvisoria parità nella serie, è arrivata domenica la riscossa dei piemontesi, vincitori 3-1 dopo un quarto tiratissimo set chiuso ai vantaggi. Stasera, per gli uomini di Piazza, è vietato sbagliare: se vogliono giocarsi le proprie carte in gara-5, devono ottenere la seconda vittoria stagionale (a fronte di 5 ko) contro la Brebanca. Spulciando negli annali, solo 3 volte Treviso si è trovata sotto 2-1 nelle 18 semifinali disputate: andò male nelle stagioni

1989/90 e 1990/91 opposta a Maxicono Parma e Messaggero Ravenna. Mentre il precedente cui aggrapparsi è quello più vicino nel tempo e datato 2004/05: in quel caso, Treviso riuscì a ribaltare addirittura il 2-0 iniziale di Macerata. Missione "remuntada" e parola al capitano Samuele Papi: «La voglia di tornare a giocare gara-5 a Cuneo è tanta, siamo un po' arrabbiati per le tante occasioni perse nelle gare giocate da loro, sia in gara-1 che in gara-3 - commenta Papi, illustre ex della contesa -. Dobbiamo essere cattivi, chiudere quando abbiamo la possibilità i set e le partite: l'altro giorno eravamo 24-22 nel quarto set e lasciarli rientrare è stato decisivo, se non azzanni subito la preda poi diventi tu la vittima sacrificale, quindi bisogna assolutamente che sfruttiamo e concretizziamo immediatamente le occasioni che ci si presentano». Non si potrà sbagliare nulla. E si confida nell'apporto del pubblico per questa gara-4 slittata di 24 ore rispetto al calendario originario: «Non sarà facile, ma in questa stagione, quando abbiamo giocato ga-

re importanti in casa nostra, non abbiamo avuto paura di nessuno e dovrà essere così anche domani (stasera, ndr), con l'aiuto del nostro pubblico - continua -. Ormai ci conosciamo benissimo e la differenza tra le squadre è minima, l'hanno dimostrato le ultime gare di questa serie. Dobbiamo fare una grande partita come approccio e livello di gioco, con grinta e continuità. Sarà decisivo giocare al massimo tutti i fondamentali». Intanto è Trento la prima finalista: ieri è passata 3-2 (28-26, 27-29, 17-25, 25-23, 15-11) a Macerata. ■

